

# Storia dei Minimi e dei Minimi illustri

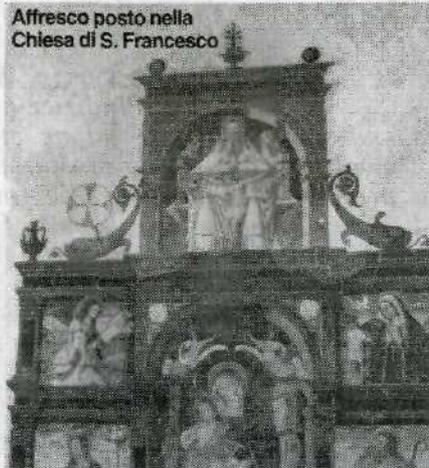
## *Numerosi anche i Padri Provinciali Monastici di S. Francesco di Paola di Corigliano*

I Minimi rimasero e sono a Corigliano Calabro sin dall'edificazione del convento del 1476, eccetto alcuni intervalli. Nel 1596 I Minimi, causa un diverbio di giurisdizione con il Vescovo e il distretto coriglianese, patì un'invasione di cavallette che danneggiò tutto il comprensorio. Tornati dopo due anni, a furor di popolo, S. Francesco fu proclamato Patrono Principale di Corigliano. I Minimi rimasero a Corigliano Calabro incessantemente fino alla legge di revoca del 7-8-1809, allorquando il convento accoglieva cinque frati, sacerdoti e due laici. Nel 1839 i Frati rientrarono nel monastero coriglianese, ma dopo 23 anni una legge del nuovo Regno di Italia deliberava l'abolizione delle corporazioni religiose. Dal 1862, pertanto, il convento e la chiesa passavano alla Cassa Ecclesiastica e da questa al Comune di Corigliano, che li acquistava nel 1866 con decreto notarile. I Minimi fecero rientro a Corigliano il 16 aprile 1950, dopo tanta insistenza del Terz'Ordine dei Minimi sin dal 1928 e ben 1000 Terziari scrissero addirittura al Papa per il loro ritorno e vi sono fino ad oggi, anno 2007 in cui si celebra il V Centenario del Beato Transito del nostro S. Francesco di Paola, morto a Tours il 1507. Piccola parentesi va dedicata proprio ai festeggiamenti in tutta Italia, in Europa e nel mondo e specie in Francia a Tours dove tante sono le iniziative adottate. Tornando, invece, alla storia dei Minimi di Corigliano va aggiunto che un'ala del convento, costruita da San Francesco di Paola nel 1476, come quarta casa dell'Ordine dei Minimi da Lui stesso fondata, dove per quasi 350 anni (fino alla soppressione degli Ordini Religiosi secondo la legge Napoleonica del 17-VIII 1809 e, poi, fino alla legge del nuovo Regno d'Italia del 1862), i suoi frati svolsero una vita di preghiera, quaresimale e di carità. Restaurata

nel 2005 e riaffidata ai Frati Minimi il 5 giugno 2006 dal Comune di Corigliano Calabro, per volontà della Comunità composta da P. Giovanni Cozzolino correttore, P. Antonio Arena vicario e P. Massimo Vitalba archivista. In occasione del cinquecentenario della morte del Santo Fondatore (1507-2007), la struttura ecclesiale è stata riportata all'antico splendore e decoro il 3 dicembre 2006. Facendo un tuffo nel passato, invece, riscontriamo che al primo Capitolo Generalizio, che si è tenuto a Roma nel Refettorio del Convento della SS. Trinità dei Monti dal 28 dicembre del 1507, per eleggere il successore di S. Francesco, vi parteciparono: P. Joannes de Corigliano, come rappresentante del Conventus Paulani e P. Hieronimus de S. Agata e Fr. Antonius de Nicothera come rappresentati del Conventus Coriolanensi. Poiché a Corigliano non si conosceva la IV Regola di S. Francesco scritta a Tours nel 1506, vi fu un grande dibattito per accettare la vita quaresimale come voto, che soprattutto i conventi della Calabria non conoscevano. Chiarito tutto l'argomento, anche i frati di Corigliano e degli altri conventi della Calabria, professarono la IV Regola con il voto di vita quaresimale. Come successore di S. Francesco fu eletto il P. Binet e i Frati di Corigliano, o che stavano a Corigliano votarono il P. Binet, eccetto il P. Hieronimus che votò P. Ioannem de Rocca. Ma tra i Minimi che hanno abitato Corigliano

c'è ne uno in particolare su cui esprimersi: il Ven. P. Girolamo Molinaro che nacque a Malvito (CS) il 1537. Di famiglia benestante, si distinse per testimonianza di vita cristiana e assidua assistenza ai poveri, che numerosi bussavano alla sua porta. P. Girolamo, sostenuto dall'esempio degli ottimi genitori, cresceva nel timore di Dio e nella fedeltà scrupolosa dei comandi. Amante della preghiera, ogni giorno trovava conforto nel e dal giorno della sua prima Comunione ebbe inizio per lui una vita di più intimità col Signore rafforzata dopo la Cresima. Arrivarono solleciti di impegni radicali e fu accettato amorevolmente nel Seminario della Diocesi di S. Marco Argentano, cui apparteneva e dove si distinse subito per condotta, pietà e intelligenza, ma soprattutto per un grande amore al raccoglimento e alla mortificazione. Dio lo ispira di rivolgersi ai PP. Minimi di Corigliano Calabro, che in quella città hanno un convento, costruito dallo stesso Fondatore San Francesco di Paola di cui diverrà fedele seguace. P. Girolamo fu un instancabile apostolo molto austero e si dimostrava mite, misericordioso e tollerante con gli altri, che trattava con affetto quasi materno. Da ciò ebbe origine la ben meritata fama di santità che accompagnava il suo nome. Aveva compiuto 70 anni, quando all'infermiere che lo curava profetizzò il giorno, il mese e l'anno del suo pio transito. E così avvenne forse per

disegno divino P. Girolamo Molinaro si è lasciato trovare proprio il giorno 8 agosto 2005 per richiamare i fedeli a "praticare il Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo", così come il Santo Fondatore ha scritto nella Regola, in vista del IV centenario del suo ritorno alla casa del Padre, che coincide con il V centenario della migrazione in Cielo del nostro San Francesco di Paola. La notizia della sua morte commosse l'intera cittadinanza di Corigliano C., che accorse compatta alla chiesa conventuale per vedere per l'ultima volta il frate santo, tributargli affettuosa venerazione e invocarlo come protettore dinanzi a Dio. Pochi furono i fortunati che riuscirono a procurarsi un piccolo pezzo del saio, ma i più poterono accostare le labbra ai suoi piedi, o anche solo toccare con la corona del Rosario ed altri oggetti di devozione il suo frate benedetto. Anche gli estranei gli dimostravano rispetto come a uomo di Dio mentre testimonianza ulteriore della santità di P. Girolamo fu riscontrata dopo quattro anni dalla sua morte, con la verifica della sua salma trovata inalterata e duttile in tutte le sue parti e emanante un delizioso profumo. Eletto Servo di Dio che fu sepolto nel sepolcro comune dei religiosi, come si usava ossia nel Romitorio San Francischielli, ove visse il Santo Fondatore dell'Ordine dei Minimi San Francesco di Paola. Tra i Padri Provinciali Monastici di S. Francesco di Paola di Corigliano o giunti da Corigliano, invece, le fonti storiche ci riportano sette illustri moninativi e tutti eletti nell'allora Coriolani 1596 Joannes Baptista, 1614: Franciscus de Sanctisi a Mattelato, 1626 Franciscus Moursu a Caelico, 1638: Jacobus Ripulus a Caelico, 1641 Antonius Pollisius a Spetiano, 1644 Joanness Baptista a Gaelico e nel 1650 Andreas Tuosta a Montealto.



Affresco posto nella Chiesa di S. Francesco